A confronto i più forti tennisti

Comincia oggi il torneo di Wimbledon

Pietrangeli, Fraser, Laver, Mac Kay tra i favoriti — Fra le ragazze spiccano i nomi della Truman e della Bueno

LONDRA, 19. — I migliori tennisti dilettanti del mondo saranno impegnati da domani nell'annuale rassegna di Wimbledon, un torneo che raccoglie sempre il maggior numero assoluto di campioni della racchetta rispetto alle altre competizioni internazionali del genere. Soltanto fra gli uomini si contano infatti 128 iscrizioni ai 74 mi campionati su campo in erba di Wimbledon. In assenza del campione del 1959, il peruviano Alex Olmedo, passato come noto professionista, l'onore di inaugurare ufficialmente il torneo scendendo per primo nel campo centrale, spetterà a Rod Laver, il n. 1 dell'Australia dello scorso anno Suo avversario sarà l'inglese Geoff Ward.

Dal prossimo anno il meccanismo del torneo di Wimbledon dovrebbe subire una sostanziale modifica in quanto la partecipazione dovrebbe essere estesa anche ai professionisti, a meno che non si verifichi in seno al congresso della Federazione internazionale, fissato per il mese prossimo a Parigi, un mutamento nelle attuali tendenze favorevoli ai tornei « open ».

Ma la domanda di attualità è per il momento questa: chi sarà il vincitore di questa edizione caratterizzata dall'attuale mediocre livello internazionale?

Gli australiani Neale Fraser e Rod Laver, e l'americano Barry Mackay sono gli unici tennisti del momento ai quali il pronostico dovrebbe affidare il ruolo dei primi attori. Ma i risultati dei recenti « tornei » inducono ad allungare la lista comprendendovi complessivamente una diecina di nomi, fra cui quello dell'altro australiano Emerson, dell'italiano Pietrangeli, del cileno Ayala, dell'indiano Krisnan, del giovane statunitense Buchholz e dello spagnolo Gimeno.

Fra le donne, che entreranno in scena soltanto martedì, tradizionalmente chiamato « ladies day », l'inglese Christine Truman raccoglie i favori di tutta la stampa specializzata che le contrappone come migliore antagonista la brasiliana Maria Bueno.

Si faranno a Sofia le Universiadi del '61

SOFIA, 19. — Quale sede delle prossime Universiadi che si terranno dal 25 agosto al 3 settembre 1961, è stata scelta la città di Sofia

La comunicazione è stata data ieri in una conferenza stampa tenuta nella capitale bulgara da un'apposita commissione di cui fanno parte anche tre italiani e cioè: il vice presidente del FSIU, sig Nebiolo; il presidente della commissione tecnica Universiadi di Sofia, sig Scarpiello, ed il segretario delle passate Universiadi di Torino, sig Cremascoli

La commissione è venuta a Sofia per ispezionare gli impianti sportivi, essendo incaricata dalla Federazione Internazionale di presentare in proposito un rapporto alla prossima riunione del Comitato Esecutivo, che avrà luogo a Praga il 2 luglio, in occasione delle Spartachiadi

Contemporaneamente è stato portato a Sofia tutto il materiale delle precedenti Universiadi e sono state e sono stati forniti indicazioni e consigli utili agli organizzatori bulgari.

Durante la conferenza stampa il sig Nebiolo ha risposto a numerose domande, esprimendo la sua soddisfazione per la scelta di Sofia quale prossima sede dei giochi, città con attrezzature sufficienti e soprattutto con grandi parchi e giardini gradevoli e indubbiamente utili per il riposo degli atleti tra una gara e l'altra

La Fiorentina in finale nell'« Italia »

FIORENTINA: Sarti, Malatrasi, Robotti, Chiappella, Orzan, Segato, Hamrin, Gratton, Montuori, Azzali, Petris.

TORINO: Vieri, Scesa, Cauclan, Bonifaci, Lanciani, Ferrini, Guallieri, Mazzero, Virgili, Ferrario, Crippa.

ARBITRO: Righi di Milano.

MARCATORI: primo tempo, all'11' Montuori, al 13' Petris, al 17' Gratton, al 19' Crippa, al 25' Virgili, al 31' Ferrario, al 32' e 10' Petris.

Battuto ieri il Torino per 5 a 3 la Fiorentina ha superato la semifinale di coppa Italia. Pertanto incontrerà a settembre nella finalissima la Juventus che sabato si era qualificata battendo la Lazio.

● Nicola Pietrangeli

Verso le Olimpiadi

Atletica di lusso su tutte le piste

Vamos 3'40"2 sui 1.500 m. - Schmidt 16,53 nel triplo — Misure d'eccezione in U.S.A.

PRAGA, 19. — *Numerosi eccellenti risultati sono stati ottenuti nella prima giornata della riunione di atletica per il « Memorial Rosicki » organizzata a Praga*

La maggiore sorpresa della giornata è stata costituita dalla vittoria del romeno Vamos nei 1 500 metri in 3'40"2, migliore prestazione mondiale dell'anno. Al secondo posto si è classificato il tedesco dell'Est Grodotzki con 3'41"7 e al terzo il sovietico Momotkov con 3'42"7

Nel disco si è affermato l'ungherese Szecsenyi, il quale, con 57,44, ha battuto ancora una volta il primatista mondiale Piatkovski (Pol), secondo con 54,78

Nel martello vittoria dello ungherese Zsivotzki con 65,51, nel triplo del polacco Schmidt con 16,53 (nuovo primato polacco e terza prestazione mondiale) e nell'alto del sovietico Bolscior con 2,04.

• • •

A New York il giovane americano Ira Davis ha stabilito ieri nel corso di un incontro di atletica leggera il nuovo record nazionale per il salto triplo con metri 16,1.

A Berkeley nessuna sorpresa si è registrata nelle due giornate dei campionati universitari degli Stati Uniti, una delle tre prove prescelte per la qualificazione degli atleti ammessi a partecipare alle gare di selezione olimpica, che avranno luogo il primo e il 2 luglio a Palo Alto.

Numerosi interessanti prestazioni sono state però realizzate nell'ultima giornata. Il giamaicano George Kerr ha vinto con facilità gli 800 metri in 1'46"4, miglior tempo dell'anno: un giovane di 19 anni che corre quest'anno per la prima volta, Ted Woods, ha vinto la finale dei 400 metri in 45"7, eguagliando la migliore prestazione stagionale, stabilita qualche giorno fa a Colonia da Kauffman: i 400 metri a Berkeley sono stati disputati con due curve.

Bill Alley ha migliorato la sua misura della vigilia, lanciando il giavellotto a 81,91; il suo primato personale di quest'anno è di 83,47. Egli è riuscito ieri tre volte a lanciare oltre gli 80 metri ed ha dovuto rinunciare all'ultimo tentativo a causa di un leggero dolore. Dalla Long, invece, non è riuscito a migliorare la misura ottenuta nelle qualificazioni e si è dovuto accontentare di lanciare il peso a 18,82.

Negli 800 metri Jerry Siebert è finito al secondo posto in 1'49"9, suo record personale. In questa prova gran parte del merito degli eccellenti tempi ottenuti è stata di Ernie Cunliffe, il quale ha preso il comando fin dall'inizio imprimendo un ritmo rapidissimo e passando ai 400 metri in 51"6 e ai 500 metri in 1'18"8; negli ultimi cento metri egli cedeva e Kerr e Siebert, che hanno un migliore spunto finale, si sono imposti.

Sui 1.500 metri, Durol Burleson ha vinto in 3'44"2, mentre Charles Tidwell, migliore velocista universitario americano, ha vinto le finali dei 100 e dei 200 metri, rispettivamente in 10"2 e in 20"8. Bobb Poynter non si era potuto qualificare per la finale a causa di uno strappo muscolare: egli parteciperà la prossima settimana ai campionati dell'A.A.U. nella speranza di potersi recare poi il primo luglio a Palo Alto

Sui 100 metri ostacoli, Jim Johnson, fratello minore di Rafer, si è classificato primo in 14". John Thomas ha vinto il salto in alto con 2,13 è la 28ma volta che supera questa misura).

Nel lungo si è imposto Ralph Boston con 7,76, precedendo di un centimetro lo olandese Hank Visser Saltando dopo la gara per i fotografi Boston ha raggiunto i 7,97.

• • •

Ad Anversa nel corso dell'incontro Belgio-Francia, il belga Roger Moens ha vinto la corsa dei 1 500 m in 3'41"4 (nuovo record francese) Nel salto in alto il francese Maurice Fournier con m. 2,06 ha battuto il proprio record di Francia (precedente 2,05).

La domenica sugli ippodromi italiani

Malhoa trionfa nel "Milano,, Labieno vince il "Pantheon,,

Il risultato della corsa milanese condanna in blocco la generazione '57

A San Siro

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — Il vecchio, generoso Malhoa non ha fatto rimpiangere oggi a San Siro sui 3000 metri del Gran Premio di Milano l'assenza della giovane campionessa Marguerite Vernaut La Razza Dormello Olgiata ha trovato anzi nell'inesauribile figlio di Tenerani e Macchietta un più che valido difensore dei suoi colori mentre l'allevamento nazionale è riuscito per merito del 5 anni allenato da Penco, a non farsi soverchiare da un agguerrito plotone di prodotti di marca straniera. Nella scia di Malhoa si sono infatti piazzati un figlio di Supreme Court e Clockwise, Clock's Court; uno di Wild Risk e Tete a Tete, Toukarani; ed uno di Wild Risk e Fille des Chaumes, Fils d'Eve

Il risultato, naturalmente, condanna in blocco la generazione 1957; cosa, del resto, che era scontata in partenza E' vero che si guardava a Surdi, piuttosto che a Malhoa, come al « vecchiaccio terribile »; questo comunque non cambia il succo del discorso. Ci troviamo di fronte a dei 3 anni di modesta levatura e non ci aspettavamo certo che il « Milano » potesse smentire questo fatto obiettivo già ripetutamente comprovato.

Nove i cavalli ai nastri di partenza, Fils D'Eve (51 O. Fanceral); Asopo (51 R Renzoni); Surdi (50 F. Jovine); Malhoa (60 E. Camici); Toukaram (58,5 I. Gabbrielli); Clock's Court (51 C Panici), King Cole (58,5 J. Massard), Rio Marin (58 5 S Parravani), Santa Severa (50,5 J. Deforge). I favori del gioco in attalena tra Surdi i e tre quarti, Malhoa a 2 e Fils d'Eve a 2 e un quarto

Al « via » scattava al comando Fils d'Eve seguito da Santa Severa, Toukaram, Surdi, King Cole e gli altri con Rio Marin in coda a tutti Sulla retta di fronte sempre il 3 anni di Taglinbue a condurre presto incalzato da Surdi che avanzava ad ampie folate, poi Santa Severa e il gruppo chiuso da Asopo Fils d'Eve conteneva poi l'attacco di Surdi su tutta la grande curva e si affacciava ancora primo in retta d'arrivo

Qui, però avanzavano Santa Severa, Clock's Court e Malhoa Surdi era il primo ad arrendersi e poco dopo anche Fils d'Eve veniva passato da Malhoa e Clock's Court. Malhoa aveva infine la meglio sul puledro del dott Vittadini e si assegnava per 2 lunghezze di vantaggio l'ambito trofeo Toukaram. Intanto, sopravveniva con un bel finale a togliere la terza moneta a Fils d'Eve.

Le altre corse sono state vinte da: Fenulson (2 Marco); Farfin (2 Tuliano); Montella (2 Tarn); Albanese (2 Emerando); Ouganda 3 (2 Cipriana); Pissarro (2 Rialto)

V. S.

A Tor di Valle

Il Premio Pantheon (lire 1 050 00 - metri 2100) riservato ai tre anni ha visto ieri sera a Tor di Valle la vittoria di Labieno che ha trottato la distanza sul piede di 1'21"3 10 a km ed ha preceduto Italo, il favoritissimo Germano e Piera

Al bettinge i favori del pronostico erano tutti per Germano, della scuderia Orsi-Mangelli, che era offerto a 1 2 contro i 2 di Italo, i 3 di Labieno i 6 di Piera e tutti gli altri a quote superiori

Al « via », dato con il mezzo meccanico, scattava subito al comando Labieno precedendo Gulova, Castelrosso, Castiglio, Italo (incappato in una rottura che lo attardava notevolmente), e gli altri in fila indiana

Lungo la retta di fronte avanzava Germano, trascinandosi Bonati e giungeva fino all'altezza di Gulova Posizioni immutate al passaggio davanti alle tribune, poi Germano tentava di avvicinare il battistrada ma era trattenuto da Gulova che non accennava a cedere Nella stessa posizione i cavalli affrontavano l'ultima curva e Germano tornava all'attacco, ma Gulova lo tratteneva in terza ruota mentre nelle retrovie si faceva luce Italo che aveva compiuto uno spettacoloso inseguimento.

In retta di arrivo cedeva leggermente Germano, Labieno si distaccava facile vincitore mentre sull'esaurita Gulova piombava Italo che si guadagnava una meritata piazza d'onore, terzo era Germano e quarta Piera rinvenuta forte nel finale.

Ecco il dettaglio tecnico:

1. CORSA: 1) Cinci, 2) Girifalco, V 11, p 10-11 acc 33 2 CORSA: 1) Celere, 2) Paprius, 3) Dandy Volo, V 320 p 53-17-19 acc. 338, 3 CORSA. 1) Elogio, 2) Brahams, V 28, p 14-19 acc. 173, 4 CORSA 1) Falsa, 2) Cillar 3) Floridana, V 45, p 18-33-17 acc 367; 5 CORSA: 1) Cervanton; 2) Barbatello, 3) Eccitata, V 37, p 14-15 acc 90; 6) CORSA: 1) Labieno, 2) Italo, 3) Germano V 78, p 16-11-14 acc 108 7 CORSA: 1) Gigolo, 2) Marino, 3) Quirino; V 30 p 15-21-19 acc 92; 8 CORSA: 1) Cinico, 2) Achillesion, 3) Condor

A Giovanardi la Vermicino-R. di Papa

Giuliano Giovanardi su Maserati 2.000, dell'A.C. di Modena, ha vinto la XVI Coppa Gallenga, competizione automobilistica nazionale di velocità in salita, disputatasi sul percorso Vermicino-Rocca di Papa di km. 11 750, con un dislivello di m. 505. Giovanardi ha impiegato 6.25", alla media di km 109.862

Secondo nella classifica assoluta è risultato Vincenzo Riolo su Giulietta in 6'33"5 e terzo Massimo Natili su Giaur 850 in 6'43"

Grocsis destituito da capitano della Nazionale ungherese

BUDAPEST, 19 — La Federazione ungherese di calcio ha ammonito severamente il portiere della propria squadra nazionale Gulla Grocsis per contegno indisciplinato nei confronti dell'arbitro britannico Ellis in occasione della partita Ungheria-Scozia dello scorso 4 giugno a Budapest. Grocsis è stato inoltre destituito dalla carica di capitano della Nazionale: comunque egli potrà continuare a giocare

Nella partita in questione Grocsis protestò ripetutamente e violentemente contro l'arbitro in occasione della concessione alla squadra scozzese di un goal che i giocatori magiari ritenevano viziato da fuori gioco.

Su Armstrong per k.o.t.

Vittorioso Amonti

BRESCIA, 19. — Amonti ha fatto oggi il suo esordio tra i « massimi » battendo per k.o.t. il negro del Ghana, Armstrong, al settimo tempo. Armstrong si è difeso ed ha attaccato per tutto l'incontro ma alla fine ha dovuto cedere alla velocità e alla potenza del pugile bresciano. Le prime riprese sono state equilibrate, mentre successivamente il campione di Brescia ha sfoggiato una maggiore incisività.

Il negro del Ghana, magnifico lottatore, ha fatto tuttavia pendere più volte la bilancia dalla sua parte e solo l'aggressività prepotente di Amonti ha arginato la sua forza. Quando il pugile bresciano ha costretto Armstrong al corpo a corpo, tempestandolo di pugni e lavorandolo ai fianchi, si è avuta netta la sensazione della sua vittoria. Verso la quinta ripresa Amonti ha preso chiaramente le redini dell'incontro costringendo sovente Armstrong alle corde e colpendolo con diretti di sinistro e di destro quasi sempre al bersaglio grosso. A 1' e 53" della settima ripresa Amonti si è scatenato ed ha aperto con un formidabile destro una ferita al sopracciglio sinistro di Armstrong. Dopo poche altre battute, l'arbitro ha arrestato il combattimento dichiarando Amonti vincitore per k.o.t. Nella foto: Amonti

I tornei calcistici dell'UISP

«Disco rosso» per il Trionfaldoria contro la scatenata Zucchet (2-0)

Spadroneggia la Marranella a spese del Campitelli (3-1) — Nella « Coppa Primavera » juniores il Torre Maura comanda la classifica

La Consolazione Zucchet continua a spadroneggiare nel torneo « Amatori », senza trovare finora la squadra capace di tenergli la vita difficile Oggi è stato il turno della Trionfaldoria a fare le spese della forza e della potenza dell'« undici » di Minnetti, terminando sconfitta per 2 a 0 dopo una bella partita disputata sul terreno dell'ACEA Un solo ostacolo si presenta ora sul cammino della capolista si tratta dell'Ostia Antica, oggi vincitrice per il forfait del Madrid, ed unica inseguitrice con qualche possibilità, considerato il minimo svantaggio di due punti Il confronto diretto di domenica prossima sarà decisivo La Zucchet, forte del vantaggio finora acquisito e del fattore campo dovrebbe farcela un risultato a lei favorevole costituirebbe un'autentica sorpresa.

• • •

Con l'edizione ineccepibile vittoria sugli immediati inseguitori di Campitelli, la Marranella ha messo una grossa ipoteca sul successo finale di questa edizione della « Coppa Primavera Semeraro » A tre giornate dal termine e con un recupero da disputare, l'« undici » castellano con il vistoso vantaggio di ben sette punti, chiude praticamente il quadro primato, lasciando gravare l'interesse del torneo sulla lotta per l'aggiudicazione della piazza d'onore Ben quattro squadre comprese nel breve spazio di due punti, possono raggiungere tale obiettivo primo fra tutti il Campitelli, che trovandosi a quota dodici, deve solo fare attenzione ai prossimi confronti diretti, segue la Garbatella, oggi facile vincitrice di Torpignattara sul terreno del Singalli per 3 a 0, vengono poi nell'ordine, Colosseum e Monte Sacro Il Colosseum ha dovuto oggi abbassare bandiera di fronte ad un animoso e sorprendente Travertino mentre la compagine « nomentana » ha incamerato i due punti a causa del forfait dell'Albavinci

Sarà interessante seguire nelle prossime giornate gli sviluppi della battaglia ingaggiata dalle quattro pretendenti alla seconda poltrona.

• • •

Al campo « Breda » c'è avuta oggi la conferma delle aspirazioni di vittoria finale del Torre Maura B nel torneo « Coppa Primavera » riservato alla categoria « Juniores » Dopo la brillante vittoria ottenuta giovedì sul terreno della Spartak di Acilia, l'« undici » giallobiù ha fatto il bis contro il Colosseum, uscito battuto per 3 reti a 1 dopo 30' vivaci ed entusiasmanti La compagine allenata dal bravo Papitto, dopo il modesto piazzamento ottenuto nel campionato provinciale, sembra aver raggiunto un soddisfacente grado di forma, lasciando ben sperare per il futuro

L'altra gara in programma, Tuscolano-Spartak Acilia, ha visto la riabilitazione della formazione romana che, dopo il disastroso 4 a 0 subito per mano del Colosseum nel turno di apertura, ha oggi dimostrato un promettente risveglio, riuscendo a pareggiare nel finale, un incontro che l'aveva vista sempre costretta a rimontare.

Dopo due giornate di gare, la classifica vede in vetta il Torre Maura B a punteggio pieno, seguita a due punti dal Colosseum B, mentre procedono appaiate a quota uno Spartak Acilia e Tuscolano.

C. M.

Marranella-Campitelli 3-1

MARRANELLA: Cedrone; Parroccini, Furfaro, Pitta, Antelmi, Di Massimo, Ippoliti, Santoro, De Nicola, Griggi, Lo Fiego.

CAMPITELLI: Funaro; Serantoni, Porcacchio, Congregalli, Meloni, Panci; Musato, Lorenzini, Bianchini, Cesolini, Neri.

ARBITRO: Pignotti di Roma

MARCATORI: 2 tempo al 3' e al 10' De Nicola, al 22' Neri, al 23' Ippoliti.

Ancora una vittoria per i ragazzi di Ciancamerla che continuano la splendida marcia verso il traguardo finale Pure ieri i bianchi hanno confermato, liquidando in una interessantissima gara i loro diretti avversari, di essere un « undici » bene impostato e degno della posizioni in classifica, la quale permetterà loro di guardare con fiducia al futuro.

Il Campitelli si è battuto con tutte le sue energie ma nulla ha potuto contro i più solidi avversari

Nel primo tempo si registrano vari capovolgimenti di fronte, ma per la imprecisione dei due attacchi (molto sciuponi) non si hanno reti: da segnalare al 9' un palo di Ippoliti su azione personale. Nella ripresa si registra una netta supremazia della Marranella che si concretizza con tre « gol » di ottima fattura.

B. C.

Torneo Amatori

Trionfaldoria-C. Zucchet	0-2
Ostia Antica-Madrid	2-0

CLASSIFICA

C. Zucchet	5	5	0	0	16	4	10
Ostia An.	5	4	0	1	12	5	8
Trionfaldor.	5	2	0	3	6	10	4
Madrid	5	1	0	4	6	9	1
Roman	4	0	0	4	6	18	0

Coppa Primavera

TORNEO SENIORES

Monte Sacro-Albavinci	2-0
Marranella-Campitelli	3-1
Torpignattara-Garbatella	0-3
Travertino-Colosseum	1-0

CLASSIFICA

Marranella	10	9	1	0	20	5	19
Campitelli	10	6	0	4	25	17	12
Colosseum	11	5	1	5	19	18	11
Garbatella	10	5	1	4	17	16	11
Mon. Sacro	11	4	2	5	16	15	10
Travertino	10	3	2	6	17	28	8
Albavinci	9	3	1	5	13	13	4
Torpign.	10	2	0	8	10	23	4

TORNEO JUNIORES

Tor. Maura B-Colosseum B	3-1
Rin. Tuscolano-Spar. Acilia	4-0

CLASSIFICA

T. Maura B	2	2	0	0	4	1	4
Colosseum B	2	1	0	1	5	3	2
Spart. Acilia	2	0	1	1	1	5	1
R. Tuscol. B	2	0	1	1	4	8	1

Gli incontri di spareggio di ieri

Il Taranto retrocede in «C» L'Empoli rimane in Serie D

I pugliesi hanno pareggiato con il Monza (0-0), mentre gli empolesi hanno battuto il Rieti (1-0) che è stato così condannato alla retrocessione

Il Taranto, pareggiando ieri con il Summenthal Monza, nell'incontro di spareggio sul campo neutro di Firenze, è stato condannato alla retrocessione in Serie C. Quindi, dopo gli spareggi, Monza e Venezia sono rimaste in Serie B

La partita è stata per la maggior parte scialba, solo nell'ultimo quarto d'ora si è alquanto « riscaldata » in seguito al « serrate » dei pugliesi che fino ad allora aveva fatto registrare una leggera prevalenza territoriale.

Ma la porta del Monza, difesa dal bravo Briviglieri, non ha capitolato. Al Taranto purtroppo è mancato l'uomo risolutore, infatti spesso le confuse manovre offensive dei pugliesi perdevano di efficacia proprio all'altezza dell'area di rigore avversaria.

D'altra parte sin dalle prime battute di gioco i tarantini hanno dato l'impressione di essere rassegnati anche se spesso si portavano in avanti.

Allorchè i pugliesi si sono scossi era ormai troppo tardi e l'incontro è finito sullo zero a zero

Invece l'Empoli, con una gagliarda condotta di gara, è riuscita a prevalere sul Rieti per una rete a zero, nello spareggio sul campo neutro di Pesaro La vittoria ha significato la permanenza in Serie D degli empolesi, mentre i reatini sono stati condannati alla retrocessione Il marcatore della rete della salvezza degli « azzurri » dell'Empoli è stato il bravo Vezzosi, più volte distintosi nel corso del Campionato

Anche se la rete del successo è venuta a 6 minuti dalla fine, nulla toglie alla vittoria dell'Empoli.

Ecco il dettaglio tecnico dei due incontri:

TARANTO: Malacari; Pontrelli, Manzella; D'Amore, Giorgis, Garbin; Boscolo, Fiorindi, Biagioli, Giammarinaro, Ferrarese.

MONZA: Breviglieri; Capreni, Tellini; Dallo, Carminati I, Frascoli; Redegalli, Fraschini, Carminatili, Latini, Mattavelli.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

NOTE: tempo afoso - terreno buono. Spettatori 2000 circa Angoli 8 a 3 per il Taranto.

• • •

EMPOLI: Nadalet; Innocenti I, Casini; Doni, Vezzosi, Sadun; Ancilotti, Innocenti II, Filippi, Ulivi, Casin.

RIETI: Rossi; Mosconi, Ciocarelli; Franceschi, Veronici, Mengoni; Rauceci, Di Belardino, Jovino, Troilo, Paris.

ARBITRO: Barolo.

MARCATORE: nella ripresa al 39' Vezzosi.

La Romania mondiale di pallavolo femminile

AMSTERDAM, 19 — La Romania ha vinto oggi il campionato femminile del mondo di palla a volo, battendo l'Austria per 10-2. Alla fine del primo tempo le ragazze romene conducevano per 7-0.

DALLA TERZA PAGINA

Il «Cit» torna a vincere

Bernardelle, Brandolini, Minieri, Assirelli, Barale, Garau, Musa, Pau, Piemontesi, Brugnami, Cainero, Righetto e Carlesi A Montelupo il grosso ha già un minuto di ritardo La corsa dondola fra i saliscendi a nord ovest di Firenze, facendo a rimpiattino fra cipressi e pini: la presenza di Carlesi in testa alla corsa ci suggerisce la tesi che il campione della « Philco » voglia costringere Nencini, Massignan e gli altri favoriti a un passo tale che tronchi loro le gambe prima delle salite finali della corsa Ma può anche accadere che il « coppino » si bruci anzitempo

Staremo a vedere ..

Intanto i chilometri passano celermente e il distacco dai primi si fa sempre più vistoso: un primo e 30 secondi ad Empoli, un minuto e 40 secondi a Pisa

Sulla salita di San Giuliano dal plotone di testa riescono a fuggire Casati, Bernardelle, Verrucchi e Accorsi che guadagnano ben presto terreno, come del resto guadagnano terreno Carlesi e i suoi compagni d'avventura rispetto al plotone di Nencini e Massignan (che transitano dopo 4 minuti e 10 secondi)

Fra i quattro di testa il più attivo è Casati che vuol convincere il CT a immetterlo nella squadra per il Tour al fianco di Massignan

A Lucca situazione quasi immutata, ma verso Montecatini le distanze variano sensibilmente: Carlesi e i suoi transitano dopo 3 minuti e 30 secondi. Nencini e il resto del gruppo dopo 7 minuti. . .

A questo punto dal plotone di Carlesi scappa anche Tino Coletto che con un inseguimento davvero prodigioso si riporta a ridosso dei 4 in fuga riuscendo ad acciuffarli all'uscita della città termale.

L'avvicinarsi della prima asperità che viene raggiunta dopo 153 chilometri di gara, condotta a circa 50 chilometri orari, obbliga i « big » a scatenare la « bagarre » per accorciare le distanze fattesi rilevanti E' Nencini che mette i suoi alla frusta costringendo i verde-oliva della « Legnano » a rispondere con la stessa moneta, ma Massignan non è in giornata e dopo un disperato tentativo di resistere all'attacco rinuncia e resta staccato con i suoi uomini All'inizio del San Baronto la situazione è la seguente: in testa Coletto, Casati, Accorsi, Bernardelle e Verrucchi; a 1' e 45" il gruppo di Carlesi: a 6'20" Nencini e gli altri Siamo sul San Baronto e Coletto attacca subito restando solo al comando: l'arrampicata è dura anche perché il caldo cuoce la strada e gli uomini si gettano a capofitto in tutte le fontane che capitano.

In cima alla salita i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Coletto: 2) a 45" Casati: 3) a un minuto Bernardelle: 4) a 1'45" Verrucchi: 5) a 2' e 15" Accorsi; poi a 2'45" Favero, Carlesi, Brugnami, Tinarelli e Barale: a 3' Assirelli, Sabbadin, Liviero e Franceschetto: a 3' e 20" Garau: a 3' e 45" Boni: a 4'15" Brandolini e Mori: a 4' e 45" Uliana: a 5' Bartolozzi: a 5' e 30" Nencini, Defilippis, Conterno, Minieri e Falaschi: a 6' Massignan, Pambianco e altri.

Lungo la discesa avvengono diversi ricongiungimenti: in testa si uniscono Coletto, Casati, Bernardelle, Accorsi, Brugnami, Carlesi, Favero, Assirelli, Tinarelli, Liviero, Sabbadin e Barale mentre a 2 minuti e 15 secondi transitano Nencini, autore di una rincorsa in discesa da far drizzare i capelli, Falaschi, Defilippis, Zamboni, Tosato e altri.

Massignan, vista l'impossibilità di agganciarsi a Nencini, si stacca il numero e abbandona con i suoi.

Siamo in vista di Certaldo (chilometri 185 dalla partenza) che viene raggiunta con 19 minuti di anticipo sulla tabella dei 40 orari. All'uscita dalla città, Nencini si scatena di nuovo e in un batter d'occhio è a ridosso dei primi

Gastone appare formidabile! Sempre in testa a fare l'andatura impone un passo che pochi reggono tanto che all'inizio della salita di Barberino restano in pochi alla sua ruota Per l'esattezza sono Brugnami, Carlesi, Coletto, Defilippis, Zamboni, Tosato e Sabbadin Gli altri scompaiono

In cima al Barberino (da dove si intravede Firenze) transita solo Brugnami con 15 secondi di vantaggio su Nencini, Carlesi, Zamboni, Defilippis, Coletto, Sabbadin e Tosato

Resta solo la breve arrampicata di San Casciano e quindi l'arrivo: a metà salita di San Casciano Brugnami viene riacciuffato mentre Nencini e Carlesi scattano di nuovo e restano soli al comando!

Sembra fatta: senonché Nencini memore della beffa giocatagli da « coppino » al giro della Campania capisce che ha da fare con un brutto cliente e non tira Carlesi naturalmente fa altrettanto, e i due vengono ripresi da altri cinque corridori che approfittano volenteri della rivalità tra Nencini e Carlesi Nencini d'altra parte sa di avere con lui il compagno di squadra Defilippis che può vincere in volata e non si preoccupa di come andranno a finire le cose. Il gioco di squadra ha imposto la sua legge.

Corriamo alle Cascine fra due ali di folla che impazzisce per l'entusiasmo. Nel velodromo fiorentino i sette (Brugnami ha ceduto) entrano nel seguente ordine: Zamboni, Carlesi, Nencini, Sabbadin, Defilippis, Tosato, Coletto. Le posizioni non mutano sino alla fine del primo giro, poi Defilippis scatta scavalcando tutti e vince resistendo benissimo alla reazione di Zamboni che si piazza secondo: poi si piazzano nell'ordine Carlesi, Sabbadin, Nencini, Tosato e Coletto

Brugnami giunge dopo un minuto e 56 secondi. Benedetti (dopo 3 minuti e 15 secondi) batte Conti, Conterno e Tinarelli. Quindi gli altri

Defilippis (grazie a Nencini) è tornato alla vittoria e per lui sono gli applausi della folla che gremisce il velodromo I soliti lampi di flash, i fiori, il bacio della miss chiudono il quadro di questa entusiasmante 34 edizione del Giro ciclistico della Toscana

IL SUCCESSO DI BRABHAM

selezione durissima verificatasi durante la corsa (solo sei piloti sono arrivati al traguardo dei 17 partiti)

Ma questa è solo un'ipotesi: spetterà ora alle apposite commissioni di inchiesta di accertare le cause esatte degli incidenti. Per ora si può concludere il capitolo incidenti riferendo le condizioni dei due corridori feriti ieri Moss ha trascorso una nottata calma a quanto hanno detto i medici

Ed è stato anche fortunato perché delle numerose fratture da lui riportate lessuna è complicata da sbriciolamenti delle ossa: si tratta di fratture semplici, come hanno rivelato le radiografie che dovrebbero rimettersi a posto dopo un periodo di ingessatura. Taylor da parte sua ha riportato solo la frattura di una costola e numerose contusioni di lieve entità: dovrebbe guarire in circa un mese.

• • •

I due incidenti a Moss e Taylor sono appunto l'argomento del giorno quando i 17 piloti partecipanti al GP del Belgio, valevole per le classifiche mondiali dei conduttori e delle marche, si vanno ad allineare al « via ». Si spera almeno che le disgrazie toccate ai due inglesi servano di ammonimento agli altri concorrenti ma non è così: la partenza è bruciante e l'andatura si manterrà pazzesca per tutta la corsa (sopra i 200 orari). A passare in testa sono subito le « Cooper » del campione del mondo uscente Brabham e di Brooks tallonate dall'altra « Cooper » di Gendebien. Al secondo giro però già si verifica un primo colpo di scena con il ritiro di Brooks per noie meccaniche per cui Brabham rimane solo al comando. Subito dopo si verifica un pauroso incidente al milionario Reventlow la cui vettura si capovolge e si incendia: ma il pilota fa in tempo a mettersi in salvo.

Si procede senza grosse novità salvo il ritiro di Gurney (su BRM) per noie meccaniche al quarto giro e salvo il cambio della guardia al secondo posto ove è Phill Hill (su Ferrari) a prendere il posto di Gendebien In terza posizione è l'inglese Graham Hill (su Cooper) poi vengono Gendebien, lo svedese Bonnier su BRM e Mac Laren (attuale capolista della classifica mondiale conduttori) con la sua verde Cooper. Ancora più distaccati sono Von Trips su Ferrari e Bristow su Cooper.

A metà gara (cioè dopo 18 giri) rimangono in corsa solo 10 piloti: ma presto il numero diminuisce ancora e in circostanze assai più drammatiche. Al ventesimo giro infatti si verifica l'incidente mortale a Bristow e al ventiquattresimo giro è la volta di Stacey ad incontrare tragica ed atroce morte. Ma le notizie dei due incidenti si conoscono solo più tardi, perchè gli organizzatori le tengono nascoste per il momento, forse nel timore che qualche autorità (magari la polizia) imponga « l'alt » alla corsa che è diventata ormai una corsa alla morte, o forse per non impaurire gli altri concorrenti.

Cosicchè la corsa prosegue e prosegue indisturbata la marcia di Brabham verso la vittoria Al 27° giro (quando i concorrenti sono già ridotti a sei) le posizioni infatti sono le seguenti: primo Brabham, secondo Phill Hill, terzo Gendebien, quarto Mac Laren e quinto Clark a due giri Ancora più distaccato è Von Trips

Nessuno può insidiare la vittoria a Brabham che infatti taglia primo il traguardo alla media spettacolare (pazzesca) di km 215,149 Invece qualche novità si verifica nelle posizioni di rincalzo perchè la Ferrari di Phill Hill perde terreno a causa di una fermata ai boxes: al secondo posto finisce così la Cooper di Mac Laren a circa un minuto dal vincitore, mentre Phill Hill deve accontentarsi del quarto posto, essendo stato preceduto anche da Gendebien.

LA VITTORIA DELLA ROMA

la e grazie anche agli sforzi di pacificazione degli altri giocatori si arrivava alla fine senza grossi incidenti.

• • •

Inutile chiedersi a che è servita la partita: non è servita per la cassetta, non è servita per mostrare eccezionali novità della Roma (Stucchi già era noto e Tenente porerino ha fatto ben poco), non è servita nemmeno a offrirci un complesso straniero di un certo interesse visto che ben poco hanno messo in vetrina gli svizzeri oltre la loro eccessiva cattiveria negli interventi, la loro ottima preparazione atletica e due soli giocatori (Allemen e Schnyder) di un certo valore. Forse il momento più interessante è stato l'intervallo quando sono stati presentati al pubblico i neo campioni d'Italia della Roma (per la categoria juniores) e della Romulea (per la categoria semiprofessionisti), ovvero di due squadre che non a caso sono allenate da Masetti. Per il resto buio fitto e parecchi sbadigli. Muh, ormai è fatta ed è inutile recriminare oltre: basta ricordarsi delle lezioni offerte dalle Coppe delle Alpi e dell'Amicizia per il prossimo futuro ..

Le altre partite

Coppa delle Alpi

Roma: Roma-Young Boys 1-0
Bienne: Bienne-Napoli 3-1
Alessandria: Chaux des Fond-Alessandria 2-0
Zurigo: Palermo-Zurigo 2-0
Lucerna: Lucerna-Triestina 1-3
Friburgo: Catania-Fri